



MODA
Operaio al lavoro nel calzaturificio Pakerson di Cerreto Guidi, azienda che da decenni crede nell'export

I numeri

Nelle attività del sistema moda dell'Empolese Valdelsa sono occupate 6.000 persone, comprese le aziende dell'indotto. Ruolo importante per la filiera dell'export

Altri settori

Per la meccanica lo studio vede opportunità interessanti, mentre il comparto delle costruzioni, già provato, vivrà ancora periodi difficili

Moda, futuro più roseo dall'anno prossimo

Uno studio di Intesa Sanpaolo e di Prometeia assegna buone carte a chi esporta

di BRUNO BERTI

I PROSSIMI anni, almeno fino al 2017, offriranno ancora spazi alle attività della moda (e pensare che c'era chi parlava di settore maturo in cui non era interessante investire), sia pure con un occhio di riguardo alle imprese che esportano, visto che il mercato casalingo continuerà a essere avaro di soddisfazioni. L'affermazione è contenuta in un corposo studio sul futuro dei settori industriali condotto da Intesa Sanpaolo e Prometeia (importante istituto di studi economici). Una ripresa sensibile dovrebbe partire dall'anno prossimo ed estendersi almeno fino al 2017, mentre il biennio 2012-13 in cui ci troviamo non sta offrendo grandi stimoli. Tra l'altro il peso della crisi si fa sentire anche in settori poco esposti alle difficoltà di mercato come alimentare e bevande, largo consumo e farmaceutica. Un'eco di questa valutazione era presente nelle affermazioni dell'amministratore delegato di Sammontana, Leonardo Bagnoli, quando ci parlava di risparmi anche su uno degli alimenti premio per eccellenza, il gelato.

IL SISTEMA moda, uno dei 'pezzi' più importanti del manifatturiero dell'Empolese Valdelsa, fi-

PAKERSON

Le occasioni dell'export

NEL SISTEMA produttivo dell'Empolese Valdelsa ci sono imprese che, come il calzaturificio Pakerson di Cerreto Guidi, vantano una percentuale di export davvero alta, l'85%. Nel caso dell'azienda cerretese l'impegno all'estero è iniziato oltre vent'anni fa.

no alla fine dell'anno sarà tonico per chi vanta una presenza sui mercati esteri e una produzione di gamma alta, lasciando ben poche opportunità, ancora una volta, a chi vende in Italia. La meccanica andrà un po' meglio del profondo rosso registrato all'inizio della crisi, ma non riuscirà a recuperare i livelli che aveva prima del grande gelo avviato dallo scoppio della bolla immobiliare negli Usa. In questo quadro sarà anche importante la dimensione delle imprese: quelle più grandi reggono meglio alla crisi perché più capaci di giocare un ruolo all'estero. Nella nostra realtà ha un peso rile-

DIFFICOLTA'

Negli ultimi tempi i guai si sono fatti sentire anche nel comparto alimentare

vante nell'evitare il deserto industriale che si può vedere in tanti, troppi, territori quel fenomeno che è la filiera dell'export. Grazie a una sorta di sistema produttivo decentrato, soprattutto nella moda, i benefici delle esportazioni sono democratici e perdono i tratti di aristocrazia, nel senso dell'esclusività, che caratterizzano altre esperienze. Il tutto per

merito anche di un saper fare che è ancora una carta vincente per prodotti che al consumatore non vengono certo regalati. Non a caso nel settore lavorano ancora 6.000 addetti.

QUESTA realtà si traduce anche in una maggiore competitività, quella che molto spesso l'azienda Italia non riesce ad avere ai livelli necessari nelle classifiche internazionali. Una carta importante per agganciare la ripresa avvistata per l'anno prossimo. La caratteristica è confermata dalla presenza di investimenti esteri (l'arrivo del gigante coreano Lg che ha acquistato Allegri, al esempio) e dagli investimenti in tecnologie informatiche, su cui, dice lo studio, le imprese dell'export, quelle vincenti, hanno recuperato il divario con la punta di lancia europea, la Germania. In ambito locale c'è ancora della strada da fare in termini di tecnologia, che può essere un lievito per il nostro saper fare, ma non siamo fuori gara. Il messaggio è quindi quello di riuscire a coniugare la capacità di produrre oggetti di qualità e di gusto con l'uso degli strumenti della tecnologia, internet compresa ovviamente. Se si deve esportare bisogna sapere che la crisi è ormai finita fuori dall'Europa e che è al globale, tenendo conto anche del locale, che si deve guardare.

REGIONE A MONTELUPO ASSEGNATI 894.000 EURO, A EMPOLI 332.000

Fondi ai Comuni per pagare i creditori

LA REGIONE ha suddiviso 61 milioni della sua capacità di spesa tra gli enti locali per contribuire all'allentamento dei vincoli del Patto di stabilità. In base alle decisioni regionali a Capraia e Limite andranno 49.819 euro, a Castelfiorentino 56.079 euro, a Cerreto Guidi 70.860 euro, a Certaldo 75.524 euro, a Empoli 332.221 euro, a Fucecchio 138.642 euro, a Gambassi Terme 69.292 euro, a Montaione 31.674 euro, a Montelupo Fiorentino 894.440 euro (800.000 per priorità indifferibili), a Montespertoli

165.433 euro e a Vinci 102.957 euro. «Già da qualche tempo la Regione — spiega l'assessore al bilancio, Vittorio Bugli — cede tutti gli anni parte della propria capacità di spesa. Quest'anno non era scontato: il patto si è fatto più stretto anche per noi, con quasi 300 milioni in meno a disposizione. Ma ci siamo riusciti ugualmente». E agli enti locali potrebbero arrivare altri soldi grazie a un emendamento delle Regioni al decreto sui pagamenti della pubblica amministrazione.

Ad Empoli le necrologie si ricevono

Presso gli sportelli della Società Pubblicità Editoriale via M. Fabiani 5, telefono 0571-981094 fax 0571-537377, nei giorni feriali escluso il sabato dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 16,00.

Presso tutte le imprese funebri convenzionate tutti i giorni fino alle 18,30.

Gli annunci possono anche essere dettati al numero verde*

Numero Verde
800-017168

Feriali 9,00 - 13,00 e 14,30 - 18,30
Sabato e festivi 15,00 - 18,00
numerverdespe@speweb.it

*La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di soli 6,00 euro + IVA sia da telefono fisso che mobile (in caso di chiamata dal cellulare il pagamento può essere effettuato solo tramite CARTASÌ - VISA - MASTERCARD).

POLO EMPOLESE ESPERTI NELLE AZIENDE PER FAR CONOSCERE LA SCIENZA DELL'INFINITAMENTE PICCOLO

Le settimane delle nanotecnologie per capire il domani

FINO al 29 giugno, con la seconda edizione di Nanoweeks, le imprese, non solo locali, potranno conoscere le nanotecnologie attraverso incontri gratuiti con esperti del settore. Sono sei settimane dedicate all'infinitamente piccolo che si articolano anche con visite presso laboratori o strutture di ricerca aderenti al Polo delle nanotecnologie di Empoli. Saranno impegnati tecnici e ricercatori delle Università di Firenze, di Siena, della Scuola Normale e del Cnr di Pisa. Si potranno

approfondire e accrescere le conoscenze sui processi produttivi e sui nuovi scenari che si aprono sul mercato.

Il Polo Regionale di Innovazione per le Nanotecnologie Nanoxm mette a disposizione delle imprese aderenti, ma anche di quelle non iscritte che desiderino approfondire il tema, le proprie conoscenze e strutture di ricerca per favorire il confronto diretto sui diversi filoni tematici di applicazione delle nanotech, una delle «tecnologie chiave ed abili-

tanti» individuate dalla Commissione Europea quale motore principale dello sviluppo economico nel prossimo periodo di programmazione di finanziamento alla ricerca made in Ue. Le nanotecnologie costituiscono la nuova frontiera della scienza moderna con applicazioni in settori come l'edilizia, la medicina, l'ambiente, l'agroalimentare, l'industria tessile, le energie alternative, la meccanica, l'elettronica, il legno, tra cui anche applicazioni nel restauro dei beni culturali. Per informazioni www.nanoxm.it.